

EUDONNA

Numero 2 | Marzo 2017



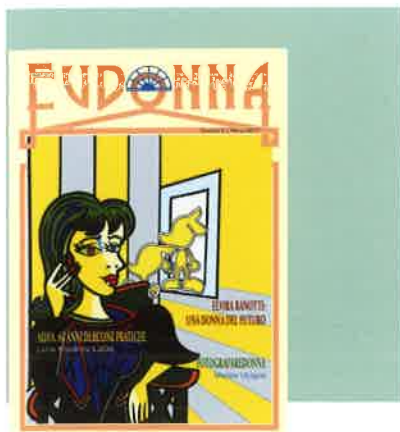
ELVIRA BANOTTI
UNA DONNA DEL FUTURO

AIDIA, 60 ANNI DI BUONE PRATICHE

Lucia Krasovec Lucas

FOTOGRAFA REDONNA
Marisa Ulcigrai

ISSN 2531-8357



Dora Maar, Fulvio Bernardini

EUDONNA MAGAZINE

Rivista di cultura, ambiente, sociale,
turismo e associazionismo femminile

Anno II - N. 2 - Marzo 2017

Registrazione presso il Tribunale di Roma
nr. 174 dal 26/09/2016

Direttrice responsabile

Mariapia Ciaghi

Direttrice editoriale

Mariapia Ciaghi

Comitato di Redazione

Clelia Calìari, Marina Cantamutto, Barbara Ciaghi,
Simona Gionta, Sonia Sbolzani, Giovanna Sorbelli

Coordinamento

Valentina Frigerio
redazione@ilsextante.net

Hanno collaborato a questo numero

Loredana Aloisi, Adriana Assini, Feliciano Banotti,
Maria Chiara Campagnaro, Sahera Dirbas, Teresa
Fantasia, Valentina Frigerio, Simona Gionta, Lucia Lukas
Krasovec, Sonia Sbolzani, Giovanna Sorbelli, Anna
Trinchese, Marisa Ulcigrai

Consulenza commerciale e revisione legale

Flavia Chiossone
f.chiossone@studiochiossone.it

Fotografie e illustrazioni

Adriana Assini, Ana Maria Erra, Adriana Iaconic, Lucia Lukas Krasovec, Michela Novel, Marinella Perosa, Rosanna Ruzzai, Andrea Trisciuzzi, Marisa Ulcigrai e per gentile concessione: Archivio Banotti, Archivio Bertolt Brecht

Copertina

Fulvio Bernardini

Progetto grafico e impaginazione

Giulio Delfini

Stampa

Printer Trento

Editrice

Il Sextante di Mariapia Ciaghi
Sede legale: via Calvet 14 - 38086 Pinzolo (TN)
Sede operativa: Via Fara Sabina 2 - 00199 Roma
info@ilsextante.net
+39 3886315672

Una copia 6 euro

Abbonamento annuale (4 numeri) 22 euro

Per abbonamenti:

N° CONTO CORRENTE POSTALE:
1035331220

intestato a IL SEXTANTE di Mariapia Ciaghi
via Fara Sabina 2 00199 Roma
oppure Conto corrente:

IBAN: IT250760103200001035331220
BIC: BPPIITRRXXX

Sommario

Editoriale **5**

MARISA ULCIGRAI

Fotografare Donna **6**

MARIAPIA CIAGHI

Intervista alla cineasta Sahera Dirbas **14**

MARIAPIA CIAGHI

Elvira Banotti · Una donna del futuro **18**

SONIA SBOLZANI

Chi ha paura delle donne? **24**

VALENTINA FRIGERIO

G.P.D. Group **28**

ANNA TRINCHESE

**Caravaggio, Artemisia Gentileschi
e la spada** **32**

LUCIA KRASOVEC-LUCAS

AIDIA · 60 anni di buone pratiche **36**

MARIAPIA CIAGHI

InDivenire · Intervista a Teresa Fantasia **40**

DANIELA MONREALE

Adriana Assini **44**

MARIA CHIARA CAMPAGNARO

La Salute è un Bene prezioso **46**

SIMONA GIONTA

Attorno al focolare con Daniela Brancati **50**

Crepuscolo a Mitilene **51**

dialoghi sulla città inclusiva 29 marzo 2017

Nuova Aula del Palazzo dei Gruppi Parlamentari
Roma | Via di Campo Marzio 78

ore 14.00
Registrazione partecipanti

ore 14.20
Saluti dalle Autorità

ore 14.50
Le associazioni delle professioni tecniche
come modello positivo
AIDIA, Associazione Italiana Donne Ingegneri
Architetti
Lucia Krasovec-Lucas, Presidente Nazionale

ore 15.15
Le Istituzioni e le professioni tecniche
CNAPPC e CNI

ore 15.45
La collaborazione tra politica, accademia e
professioni come cardine di una società
resiliente
*On. Samuele Segoni, Deputato, VIII Commis-
sione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici*

ore 16.00
CO-Calabria, progettare con i territori
*prof. Paola Cannavò, Università della Calabria,
UD-Lab-DIATIC*

ore 16.30
La città equa e inclusiva: modelli o pratica
comune?
*prof. Lucia Martincigh, Università degli Studi
Roma Tre, Dipartimento di Architettura*

ore 17.15
Dibattito

evento promosso da:

AIDIA
Associazione Italiana
Donne Ingegneri Architetti
www.aidia-italia.it



AIDIA

60 anni di buone pratiche

Lucia Krasovec-Lucas
Presidente Nazionale

“**S**iamo le donne e le professioniste di oggi anche grazie a quelle pioniere di 60 anni fa che, unendosi sotto il nome di AIDIA, ci hanno dato l'opportunità di scrivere questa bella storia di progresso”.

Questo l'esordio dell'ing. Amalia Lentini alla pubblicazione in uscita AIDIA 60. I primi 60 anni di qualità al femminile, che racconta il percorso dell'Associazione Italiana Donne Ingegneri Architetti dal 1957 a oggi, con una raccolta di scritti che evidenziano l'impegno della donna professionista in campo tecnico-scientifico. AIDIA, con la sua storia traccia anche l'evoluzione dell'Italia, le sue vicende e le sue conquiste.

Già nel 1948, Maria Artini, ingegnere dirigente della Società Edison di Milano che ha collaborato alla progettazione e costruzione della prima linea elettrica ad altissima tensione del Paese tra Brughiero e Parma, promuove l'idea di allacciare relazioni personali tra le laureate in Ingegneria e Architettura. Dal 1955 la visibilità lavorativa delle donne divenne il simbolo della modernità del paese, per cui anche la stampa iniziò a interessarsi agli Ingegneri ed Architetti in gonnella al lavoro negli studi e nei cantieri, come riporta il Corriere Mercantile del 6 maggio del 1955, raccontando la vita professionale di alcune colleghe, come Lina Scorza, Pia Gambaro e Janine Maritano, che diventarono socie storiche di AIDIA, Sezione di Genova.

Nello stesso anno, in occasione della Mostra della Meccanica di Torino, diciotto laureate in Ingegneria ed Architettura fondarono la prima Associazione nazionale. Emma Strada, socia fondatrice e prima Presidente, fu la prima donna italiana a chiedere nel 1903 l'ammissione ai corsi di Ingegneria, che le venne concessa al Politecnico di Torino, mentre la prima laureata italiana in Architettura è Elena Luzzato, che concluse gli studi alla Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma nel 1925.

Negli anni Cinquanta, le iscritte agli Albi Professionali erano 148 laureate in Ingegneria e 147 in Architettura: 81 a Milano, 80 a Roma, 45 a Torino, 22 a Napoli, 17 a Genova, 6 a Firenze e a Palermo, le restanti in altre città.

In questo contesto, appaiono significative le prime 40 adesioni (14% del totale) a una associazione senza fini di lucro con un progetto ambizioso. Nelle riunioni, che avvenivano alla Confetteria Baratti & Milano di Torino e al Caffè Florian di Venezia, si focalizzavano obiettivi e azioni molto incisivi e attuali, come veicolare con un Bollettino le conquiste professionali delle colleghe, mantenere forti contatti con gli Ordini Professionali, le Università e le Istituzioni, allacciare rapporti costruttivi con le colleghe in ambito internazionale partecipando a congressi ed eventi scientifici: con la SWE - Society Women Engineers - USA, a New York nel 1956; con M.me Contesso, prima donna francese Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Costa Azzurra e della Corsica, nel 1957 a Nizza e a Zurigo.

Nel 1956 a Londra la WES - Women Engineers Society, attiva dal 1919, pubblica "Engineering Training for Women", contenente alcune linee guida per le donne che vogliono svolgere la professione di ingegnere.

Nel 1957, con il Trattato di Roma nasce la Comunità Economica Europea (CEE), i cui principi si fondavano sul rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. A tali principi si aggiunse la lotta contro l'esclusione sociale e le discriminazioni, la promozione della giustizia e della protezione sociale, la parità tra uomini e donne, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore. È così che la problematica delle pari opportunità tra uomini e donne fa la sua prima apparizione. Nello stesso anno, a Torino, un gruppo di professionisti ingegneri e architetti, decise di realizzare l'idea lanciata da Maria Artini e venne così fondata l'AIDIA da: Strada ing. Emma, Lanzi ing. Lidia, Amour ing. Anna Enrichetta, Del Tetto ing. Ines ved. Noto, Racheli ing. Adelina in Domenighetti, Langei ing. Laura, Ilardi arch. Maria Vittoria, Bonfanti ing. Alessandra in Viotti.

Gli obiettivi fissati dall'Associazione erano ben chiari: promuovere gli scambi di idee a scopo culturale e professionale; valorizzare il lavoro delle donne nel campo della tecnica; assistenza reciproca nel campo della professione; la creazione e sviluppo dei legami culturali e professionali con analoghe associazioni italiane e straniere.

Nel 1957 AIDIA organizzò a Venezia il primo Convegno Nazionale dal titolo "La donna nella professione dell'ingegneria e dell'architettura". Nel corso del Convegno vengono citati due interessanti casi di professioniste apertamente discriminate sul lavoro. Dai lavori del convegno emerse che l'unica soluzione per sconfiggere tutte

le barriere culturali era instaurare un dialogo e un confronto costante, soprattutto nell'ambito dell'istruzione e a partire dalle scuole primarie, in modo da fornire già in ambito scolastico gli strumenti necessari per formare una comunità evoluta, in un'ottica di rispetto e di parità, e offrire temi di discussione sulla tecnologia e il progresso come opportunità per tutti.

Il secondo convegno organizzato a Torino nel 1958, dal titolo "Affermazioni e possibilità delle donne nel campo della tecnica", mise in evidenza il valore aggiunto della presenza delle donne nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, che rende più "umano" l'ambiente tecnico e che può venir gestito con maggiore efficacia attraverso la sensibilità delle donne.

Il terzo Convegno Nazionale AIDIA tenutosi a Roma nel 1959, esplorò il tema "La Casa", attraverso una ricerca sul punto di vista della donna professionista che può ideare, con il suo istinto e spirito pratico, una molteplicità di soluzioni innovative per la casa moderna. Il problema della casa venne così trattato non solo dal punto di vista tecnico ma anche dal quello economico-sociale, quale elemento fondante di sviluppo del Paese, per cui i problemi relativi alla casa e l'abitare si dovevano considerare come parte integrante dell'urbanistica, il cui compito era di interpretare e risolvere le esigenze della società nella distribuzione dei nuovi agglomerati urbani ed extraurbani. Nel 1964, a Santa Margherita Ligure si svolse il quarto Convegno AIDIA, a cui parteciparono le consolidate sezioni territoriali di Roma, Torino, Milano e Genova, sul tema "Futuri aspetti dell'edilizia". Quello che emerse dal convegno, era che nell'organizzazione della città futura gli ingegneri e gli architetti dovranno essere non solo i tecnici che "costruiscono" ma anche quelli che organizzano le attività commerciali, economiche e sociali.



MAXXI arch. Zaha Hadid, 2010, Roma - photo Lucia Krivosera



Arch. Gigetta Tamaro Semerani, Trieste, 2014

E in questo ruolo, le donne potranno trovare molte opportunità, data la loro congeniale attitudine a immaginare le case, e lo spazio in generale, in modo funzionale alla moderna vita sociale.

Nel 1969, venne organizzata a Montecarlo, sotto l'Alta Presidenza di S.A. la Principessa Grace di Monaco, la Riunione Internazionale su l'"Apporto della donna architetto alla progettazione delle nuove città". L'AIDIA vi partecipò con l'intervento della socia Rosa Renoglio Cavanna che aveva presentato per l'occasione un progetto di città a stella, con i servizi e gli uffici pubblici al centro e la residenza sulle punte.

L'attività di AIDIA proseguì, negli anni successivi, nell'organizzazione e partecipazione a meeting e congressi, nazionali e internazionali, portando le istanze di una società equa, paritaria e innovativa, dove il ruolo della professionista tecnica nella vita moderna è ben definito. La donna professionista, come disse la Presidente Nazionale Adele Racheli al Convegno di Torino del 1971 a Palazzo Madama, era ed è "quello di saggia e competente moderatrice delle follie in cui siamo stati trascinati finora dalla mania del guadagno e dalla insana ammirazione per un progresso che può ritorcersi contro".

In quell'occasione, venne sottolineato il ruolo insostituibile della donna non solo nella società ma anche nell'evoluzione tecnica e scientifica, per il benessere del genere umano. L'obiettivo principale era quello di perseguire il bene comune per il progresso di tutti, intendendo il progresso come sviluppo dinamico che tiene conto della

partecipazione comunitaria e favorisce lo sviluppo personale dell'individuo. Allora, anche l'intervento di Rita Levi Montalcini su "Donne e le professioni scientifiche", si focalizzò sugli importanti contributi delle donne e volle informare le ragazze sulle opportunità offerte dalle carriere scientifiche e tecniche assieme alle difficoltà, vere e presunte, nella constatazione che la scarsità delle donne in campo scientifico è comunque un terribile spreco di talento.

Il convegno affrontò anche il problema della partecipazione delle donne alla vita civile e politica, nella considerazione che le donne dovrebbero venir educate alla vita politica in modo che molte più donne possano candidarsi, rappresentando i problemi e le necessità di tutte le lavoratrici, e le candidate donne siano votate dalle donne. L'impegno di AIDIA proseguì negli anni successivi con costanza, organizzando convegni e riunioni su temi attuali e urgenti: nel 1973 a Verona su "l'Ecologia", nel 1975 a Santa Margherita Ligure su "La partecipazione delle donne alla vita economica, politica e sociale del Paese", nel 1978 a Milano su "La Donna e le scelte politiche degli anni '70".

Il 10 aprile del 1991 venne approvata la legge 125, chiamata legge delle pari opportunità tra uomini e donne, che, a detta dei giuristi, avrebbe dovuto cambiare l'immagine della donna che lavora, segnando il passaggio tra la parità formale a quella sostanziale.

Nel novembre 1992 l'AIDIA partecipò al Summit Europeo "Donne e Potere" ad Atene.

La Conferenza si concluse con la Dichiarazione sottoscritta dalle intervenute che denunciava una collocazione della donna in ambito socio-politico ancora caratterizzata da una profonda ineguaglianza a tutti i livelli decisionali.

Le questioni che AIDIA oggi sta portando avanti sono ancora strettamente connesse al riconoscimento della figura professionale e scientifica delle donne ingegnere e architetto, con la richiesta di un sempre maggiore coinvolgimento delle donne nelle scelte per il futuro delle nostre città e del pianeta, che dovranno venir concertate e condivise per garantire maggiore equità, inclusione e benessere per tutta la collettività e a tutti i livelli. In quest'ottica, AIDIA sta puntando alla parità vera nella pianificazione e progettazione senza genere, richiedendo alle Istituzioni l'applicazione del reale 50 | 50 in tutti gli ambiti pubblici e politici, dove uomini e donne possano superare l'imparzialità.

Nel 2014 si è svolto a Trieste il primo convegno internazionale su "L'Immagine della città" che, in linea con le ricerche da sempre condotte, vuole esplorare la città e gli spazi di vita, con tecniche e pratiche legate alla capacità di ripensare al futuro guardando e recuperando le qualità espresse nei progetti del passato, come guida per l'innovazione. L'approccio focalizzato sull'organismo città, che inevitabilmente esprime identità, struttura e significato, dovrà mettere nuovamente al centro la comunità, per progettare con semplicità e con rigore logico-funzionale, tenendo conto della storia e dell'ambiente, dei bisogni e delle potenzialità. In questo senso, e in parallelo con le ricerche in ambito internazionale, con questo tema AIDIA ha lanciato una sfida all'innovazione del sistema Paese, volta al dialogo e al confronto, guardando alle esperienze positive. Il convegno sul tema verrà riproposto con cadenza biennale, per cui quest'anno a Cosenza si terrà in autunno la seconda edizione. Un altro appuntamento organizzato da AIDIA sui temi della



Prof. Laura Thermes, lectio magistralis al primo convegno Immagine della città, Trieste, 2011

città inclusiva avrà luogo a Roma a Palazzo Montecitorio il prossimo 29 marzo, con l'obiettivo di avviare un dialogo fattivo tra le istituzioni, l'accademia e le professioni tecniche, per "costruire" insieme un modello operativo funzionante per gli spazi e il patrimonio materiale e immateriale della collettività, per aumentare il benessere e per lasciare in eredità alle generazioni future un ambiente di vita favorevole. I temi urgenti sono quelli della pianificazione urbana umana, la gentrificazione, l'inclusione, l'educazione alla parità, al rispetto e alla collaborazione. Nel ricordare personalità eccellenti che hanno costruito la storia dell'AIDIA, si segnala l'inaugurazione della mostra su una pioniera dell'architettura e socia onoraria della sezione AIDIA di Trieste. Il 22 aprile aprirà a Trieste, al Magazzino delle idee, una prospettiva su Gigetta Tamaro (1931-2016) dal titolo "Tu mi sposerai", che illustrerà il suo percorso eclettico, colto, ironico, profondo e intelligente nell'architettura, ma anche nella pittura e nella scrittura, e nella vita.

La celebrazione dei 60 anni di attività e buone pratiche di AIDIA si svolgerà a Torino il prossimo 19 maggio, e vedrà la partecipazione di autorità e ospiti di rilievo come Amalia Ercoli Finzi, Isabella Goldmann, Patrizia Scarzella, e le altre associazioni delle professioni tecnico scientifico nazionali e internazionali. Sarà una occasione importante per fare il punto sulla condizione attuale delle donne professioniste, con riflessioni, idee e progetti per attivare nuove sinergie, e costruire insieme la società di domani. Per l'occasione è stato bandito un concorso di idee, pubblicato sul sito www.aidia-italia.it, dedicato alle giovani professioniste e studentesse delle scuole di architettura e ingegneria per disegnare l'immagine identificativa dei 60 anni dell'associazione e avvicinarle al mondo della professione e dell'associazionismo, per una maggiore consapevolezza del loro impegno futuro.

Per concludere, si citano le parole di Enrichetta Amour pronunciate al Convegno Nazionale sull'Emancipazione

Femminile del 1961, ancora valide e auspicabili: "Malgrado la sua storia millenaria, il nostro Paese è abbastanza giovane (...) e noi, donne ingegneri e architetti (...) siamo riuscite a raggiungere in quasi tutti i campi la parità di diritto, possiamo ben sperare che nei prossimi 50 anni riusciremo a far valere la parità di fatto, come è giusto, nell'interesse non solo nostro, ma del nostro Paese".

